 

Ultimo appuntamento

non mancate!!!

CineTeatro Baretti e +Cultura Accessibile onlus
Insieme per una rassegna straordinaria
del grande Cinema Italiano
 in collaborazione con

****

**Mercoledì 24 maggio 2023, ore 21
PANE E CIOCCOLATA, 1973**Regia Franco Brusati

**CineTeatro Baretti
Via Baretti, 4 – Torino
Ingresso gratuito**

**Proiezioni con sottotitolazione facilitata e audiodescrizione**

**audiodescrizione scaricabile da
https://www.moviereading.com/
dalla sezione market, andare nel campo di ricerca (in alto) e digitare
il titolo del film**

 **UNA TRA LE PIU’ TOCCANTI E IRONICHE INTERPRETAZIONI**

**DI NINO MANFREDI**

**Ultimo appuntamento della stagione con i capolavori del Cinema Italiano, proposti in versione restaurata e resa accessibili.**
L’audiodescrizione e la sottotitolazione consentono la visione anche alle persone con disabilità sensoriale, cognitiva e alle persone più fragili.
L’accessibilità alla Cultura è oggi più che mai il tema centrale e nevralgico per promuovere l’inclusione sociale e garantire diritti a milioni di famiglie.

Il film chiude la prima rassegna di cinema accessibile organizzata da +Cultura accessibile onlus grazie alla preziosa collaborazione di Cristina Voghera responsabile Cinema del CineTeatro Baretti

**Un particolar ringraziamento a
**

**E a

per la gentile concessione del film**

**Info: Cristina Voghera (direttore artistico cinema)** **cinema@cineteatrobaretti.it****,
cell. 349 4958059
Daniela Trunfio (+ Cultura ASccessibile)** **daniela.trunfio@fastwebnet.it** **cell. 3396116688**

|  |
| --- |
|  |



**Pane e cioccolata** è un **film** del 1973 diretto da Franco Brusati e interpretato da Nino Manfredi e Johnny Dorelli. Il tema principale del **film** è l'emigrazione.
Disavventure di un emigrato italiano in Svizzera: l'uomo, benché lavori, perde il permesso di soggiorno; un compatriota lo assume ma poco dopo, entrata in crisi l'azienda e persa la moglie, si suicida. Il protagonista, dopo essersi abbassato a un lavoro umiliante, decide di farsi passare per svizzero ma si fa scoprire e cacciare. Sul treno che lo riporta in Italia ha un ripensamento e torna indietro, deciso a non arrendersi. Lo sfortunato migrante decide, allora, di fingersi svizzero.
Affresco di un mondo senza retoriche.
"Grande Manfredi, convincente rappresentazione del dramma degli emigrati, credibile immagine della "perfezione" svizzera".

Ha vinto un premio ai Nastri d'Argento, 3 David di Donatello, Premiato al Festival di Berlino,
Regia Franco Brusati
Fotografia Luciano Tovoli